



**CENTRO
MISSIONARIO
DIOCESANO
PADOVA**

Disegno di Silvio Boselli



Padova
MISSIO

via Curtatone e Montanara 2
35141 Padova
telefono 049-723310
fax 049-9271316
e-mail cmd.info@diocesipadova.it

itinerari

don Valentino Sguotti *

Il sogno: un'umanità nuova e fraterna

Dalla Festa della missione un invito a coltivarlo. Sempre

◆
Sarà una Festa della missione rinnovata quella del 2011. Innanzitutto nel luogo e nell'orario del suo svolgimento: per la prima volta l'incontro avverrà di pomeriggio, domenica 19 giugno, e in una sede diversa, l'Istituto Don Bosco di Padova. Ma rimarrà la stessa la gioia del ritrovarsi tra missionari, familiari, collaboratori, amici, animatori della pastorale missionaria, e del condividere esperienze e speranze tra "instancabili sognatori". «L'aratro della nostra quotidianità a volte si ferma per la fatica della fedeltà, per l'incertezza della complessità del nostro tempo, per la confusione di messaggi, per la poca profondità dei solchi che tracciamo dietro di noi - nota don Valentino Sguotti, direttore dell'ufficio missionario diocesano - È importante allora agganciarlo a una stella, per continuare ad andare avanti e ad arare con più amore e generosità». Come invita a fare lo slogan della Festa della missione 2011 e come testimoniano in queste pagine alcuni dei nostri missionari nei Sud del mondo.

◆
*Padova missio
è a cura di Cinzia Agostini*

Si svolgerà domenica 19 giugno la Festa della missione 2011; quest'anno abbiamo scelto come slogan "Instancabili sognatori", spiegandolo con un proverbio che deriva dalla cultura arabo-africana e che dice: «Se vuoi tracciare un solco diritto aggancia il tuo aratro a una stella».

Che cos'è il servizio missionario se non un dissodare il terreno del mondo perché nei solchi della storia e delle varie culture possa essere posto a dimora il seme del vangelo? Quante persone prima di noi, a cominciare dagli apostoli, hanno lavorato con passione, generosità e fatica in questa avventura? Quanti cristiani con noi - e penso in particolare a tutti i padovani nei "campi" del mondo, quasi ottocento missionari di varie età, appartenenti a diversi istituti, congregazioni e associazioni - stanno operando perché il seme del vangelo seminato possa crescere e donare frutti e fiori per un'umanità nuova?

Non è facile tenere sempre in mano l'aratro e continuare ad arare in profondità, soprattutto ai nostri giorni e dentro alla complessità del nostro mondo. A volte ci si stanca, si perde l'entusiasmo, si lascia l'aratro in mezzo al campo, viene voglia di abbandonare tutto e tornare indietro. Sono le tentazioni, le fatiche e la fragilità della missione e di chi vuole essere servo del regno di Dio. Anche



«agganciare l'aratro a una stella»

Gesù ci ha ricordato questa realtà: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio» (Lc 9,62).

Ed ecco la bella immagine che richiama ad «agganciare l'aratro a una stella». Da soli, con tutta la buona volontà, non riusciamo sempre a portare a termine questo quotidiano lavoro per il regno di Dio. Abbiamo bisogno del dono dello Spirito santo che rinvigorisce le nostre forze e ci ricorda continuamente che la stella a cui agganciare la nostra esistenza è la Pasqua del Signore.

È Gesù il Signore risorto la nostra stella polare che ci aiuta a vedere, a non perdere la direzione anche nelle notti del dolore, della sofferenza e del disorientamento. È il senso profondo della nostra fedeltà quotidiana alla vita e alla vocazione a cui da giovani abbiamo risposto con entusiasmo. È il

sapore e il gusto della comunione e della cooperazione tra le nostre chiese, più forte di ogni amarezza, della divisione, della povertà e della delusione. È la speranza amorosa più forte di ogni odio, rifiuto, ingiustizia, morte e martirio. È il "sangue nuovo" della fraternità tra tutti i popoli e dell'umanità nuova che sta crescendo nonostante le chiusure, i respingimenti, anche della nostra gente veneta. La Pasqua del Signore è la nostra grande e unica stella, alla quale agganciare l'aratro del nostro servizio missionario per non smettere mai di dissodare il futuro per il regno di Dio.

La Festa della missione, allora, vuole unirci e dire che siamo indubbiamente degli instancabili sognatori del regno di Dio per un'umanità nuova e fraterna.

Questo sogno di Dio ci ha sempre appassionato e continua ad appassionarci. Vogliamo ora contagiare di questa passione ancora tanti amici, persone, giovani e le comunità cristiane delle nostre diocesi. Sognare fa bello il mondo e soprattutto ci rende sempre più discepoli e testimoni del Risorto.

Non siamo soli: c'è lo Spirito santo che non ci fa mai mancare fantasia ed energie e che sempre ci precede. C'è la fraternità della chiesa che ci tiene uniti e c'è la compagnia degli uomini del nostro tempo che ci invita a metterci a loro fianco; in particolare i poveri, per scoprire insieme il volto luminoso, bello e sempre accogliente di Dio.

* direttore del centro missionario diocesano

Il programma



◆ La Festa della missione di domenica 19 giugno si terrà nella sala polivalente dell'Istituto Don Bosco di Padova, in via San Camillo de' Lellis 4 (zona Forcellini). Questo il programma del pomeriggio:

◆ ore 15.30 Arrivi e accoglienza

◆ ore 16 Spettacolo di cabaret con Marco e Pippo. Seguono testimonianze missionarie dal mondo. Per i ragazzi sono in programma animazioni sul tema della festa

◆ ore 19 Preghiera presieduta da mons. Paolo Doni, vicario generale della diocesi di Padova

◆ ore 19.30 Buffet condiviso.

animazione missionaria

VIAGGIARE PER CONDIVIDERE

Stai cercando motivi e significati nuovi per la tua vita, in uno stile più solidale con tutti?

Senti in te l'aspirazione di incontrare e conoscere direttamente altri mondi e culture?

Desideri scoprire "dal vivo" una missione, con la gente e i suoi missionari?

Allora... viaggia con noi e il sogno potrà diventare realtà!

Giovani in viaggio per condividere

Iniziati con un nuovo ciclo lo scorso novembre, sono giunti al termine del primo anno i due corsi biennali di formazione missionaria organizzati dall'ufficio missionario diocesano ("Laici per la missione" e "Scuola di animazione missionaria"), e la scuola di formazione di base, un percorso formativo proposto in ogni vicariato con lo scopo di mantenere "vivo" il fuoco della missione nei gruppi missionari e nelle comunità cristiane della nostra diocesi.

Il percorso "Laici per la missione" è pensato come cammino di discernimento per laici (giovani dai 25 anni, adulti, coppie, famiglie), che desiderano offrire qualche anno della loro vita alla missione *ad gentes* in una missione diocesana, nello stile della comunione e della cooperazione tra chiese ([info: cmd.laici@diocesipadova.it](mailto:info:cmd.laici@diocesipadova.it)).

La "Scuola di animazione missionaria" è rivolta agli adulti dai 25 anni e orientata a formare animatori e animatrici missionari nel territorio diocesano ([info: cmd.sam@diocesipadova.it](mailto:info:cmd.sam@diocesipadova.it)). Gli incontri ricominceranno nel prossimo autunno, con gli appuntamenti del secondo anno di cammino.

Sono invece aperte le iscrizioni per il nuovo corso "Viaggiare per condividere" che, proponendo un incontro mensile da novembre a

giugno e in collaborazione con due degli istituti missionari di Padova (la famiglia comboniana e i missionari della Società missioni africane), preparerà a una facoltativa esperienza estiva in una missione diocesana (in Africa, America latina, Asia o nell'Europa dell'est).

«Il cammino di formazione non è finalizzato esclusivamente al viaggio, ma vuole essere anche uno spazio giovanile di avvicinamento e approfondimento della dimensione missionaria», spiega Sandra Zemignan, referente del corso per il centro missionario diocesano. Nell'anno formativo 2010-11 sono state una ventina le persone che lo hanno frequentato: provenivano da tutto il territorio della diocesi ed erano in prevalenza giovani sui 25-27 anni. Di questa ventina di partecipanti, quattro si apprestano a partire per un'esperienza missionaria in gruppo in Ecuador, altrettanti in Kenya e in Georgia.

Si tratta di un primo approccio alla missionarietà, sottolineano i responsabili. «Il mondo missionario ha ancora molto da dire ai nostri giovani, così l'incontro tra culture - aggiunge Zemignan - Notiamo ogni anno come la missione ispiri l'idea di fiducia, concretezza, di aderenza e coerenza ai valori della chiesa, di freschezza, di attenzione all'altro: da qui cre-

do derivi il successo delle nostre proposte. Anche se, durante il corso, teniamo sempre a ribadire che il viaggio non è pensato per andare a fare qualcosa, ma per conoscere, incontrare, fare esperienza di scambio. Pensiamoci: a noi non è chiesto di "fare qualcosa" di bene per gli altri ma solo di condividere, di cambiare il cuore, l'intenzione, di ascoltare le persone, di dare importanza alle relazioni, di aprirsi agli altri e imparare a scoprirsi fratelli, tutti uguali e bisognosi gli uni degli altri».

Il primo viaggio che si affronta nel corso è dunque un viaggio nella propria vita, è un "leggere dentro" per capire quali nuovi spargli di luce la missione può apportarvi. Quindi l'iniziativa svolge anzitutto un approfondimento sui temi dell'interculturalità e della mondialità, e infine permette di conoscere i paesi in cui si effettuerà il viaggio.

"Viaggiare per condividere" si appresta a festeggiare i primi quindici anni di cammino. Le oltre trecento persone che in questi anni hanno frequentato il percorso, avvicinandosi alla missionarietà, avranno la possibilità di rivedersi e rimotivarsi, in occasione di un momento di festa che si svolgerà il prossimo 1° ottobre ([info: cmd.viaggiare@diocesipadova.it](mailto:info:cmd.viaggiare@diocesipadova.it)).